

IL SONDAGGIO

# I romani e l'importanza di pregare

Il 74% degli intervistati si sente vicino a Dio, il 77 si dichiara cattolico

di FRANCA BARDEGLINU

SI SENTE vicino a Dio il 74,2% dei romani. È questo il dato più rilevante che emerge dal sondaggio condotto dalla Fondazione Roma Europea e dall'Istituto Piepoli. Primo sondaggio assoluto nel suo genere che propone di individuare quale e come sia il rapporto che i romani hanno con Dio, con la propria spiritualità e soprattutto con le altre religioni. Di questo si è discusso ieri, durante la conferenza stampa, tenutasi presso l'Hotel Plaza in via del Corso, alla quale hanno preso parte il Segretario generale del Censis e Presidente di Roma Europea Giuseppe

De Rita, il Vicepresidente di Roma Europea Cesare San Mauro e il docente di sociologia delle organizzazioni presso Roma Tre Luca Diotallevi.

Interessanti i dati emersi dall'indagine. Innanzi tutto si è voluto sottolineare l'indubbia e confermata sintonia di pensiero tra l'essere romani e l'essere cattolici (il 77% dei romani intervistati) poi il confronto con le altre realtà religiose, in particolare le culture ebraica ed islamica inserite nel contesto della realtà romana con i dovuti confronti tra ieri e oggi. Ne emerge una città che fa della religione uno degli elementi di forte importanza (il 76,8% dice di pregare).

Gli ultimi dati relativi alla pratica religiosa sono del '94 e questi sono stati confermati con una variazione in crescendo, confrontati poi con altre città come Parigi e Berlino in cui si traccia invece una variante decrescente.

L'altro importante aspetto ha esplorato la diversificazione all'interno del mondo cattolico che offre straordinari livelli di varietà. Siamo in presenza di un pubblico, afferma Diotallevi, che non consuma la religione ma la vive più intensamente nel proprio intimo. La varietà dell'offerta, si pensi all'esempio americano, non tende più a far presa col moltiplicarsi delle strutture, come av-

veniva fino a una decina di anni fa, ma predilige e favorisce la autentica religiosità spirituale vissuta dal singolo individuo.

L'appuntamento è stato anche l'occasione per presentare il volume che contiene interventi di illustri esponenti di alcune religioni come monsignor Giovanni D'Ercole (segreteria di Stato del Vaticano), Leone Paserman (Presidente della Comunità ebraica di Roma), Mario Scaloja (Responsabile lega mussulmana mondiale in Italia) e laici come Franca Eckert Cohen (consigliera delegata del Sindaco per le questioni multietniche), Mario Marazziti (Comunità Sant'Egidio).